

Contratto istituzionale di sviluppo. L'atto firmato da Barca, Ciaccia e Moretti

Al via l'intesa per la ferrovia Bari-Napoli

Giorgio Santilli
ROMA



Fugati gli ultimi dubbi sul Cipe di oggi, che si terrà regolarmente come previsto per varare la distribuzione di 4 miliardi riprogrammati per il Mezzogiorno e i progetti della Tirrenica (2 miliardi) e Pontina (2 miliardi). A confermare la volontà di andare avanti sul programma (anticipato dal Sole 24 Ore di ieri) sono stati ieri sia il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, sia il viceministro alle Infrastrutture, Mario Ciaccia.

I due esponenti del Gover-

no si sono trovati ieri insieme, con l'amministratore delegato delle Fs Mauro Moretti, alla conferenza stampa

che ha illustrato il contratto istituzionale di sviluppo per la ferrovia Napoli-Bari. Il Cis è un nuovo strumento di programmazione voluto da Barca per definire tempistiche, fasi di realizzazione e investimenti dell'opera: previsto anche un aggiornamento on line delle informazioni relative all'opera.

La Napoli-Bari costituisce il primo esempio di contratto istituzionale di sviluppo firmato da tutte le amministra-

zioni centrali ma anche dalle Regioni interessate (Campania, Basilicata e Puglia): il costo complessivo degli interventi, tutti al momento in fase di progettazione, è di 7,116 miliardi di euro, dei quali 3,532 miliardi già provvisti di copertura finanziaria.

Uno degli obiettivi del Cis è proprio quello di coordinare azioni e finanziamenti dei diversi livelli di governo, in modo da evitare dispersioni e azioni scoordinate. L'opera ferroviaria, considerata prioritaria dalle Fs per il Mezzogiorno, può contare su molti diversi finanziamenti: 990 mi-

lioni dal Fondo sviluppo e coesione 2007/2013, 31 milioni a valere sulla legge obiettivo, 505 milioni ottenuti dalla riduzione del cofinanziamento sui fondi Ue varato con il Piano di azione e coesione, 290,8 milioni a valere sulle risorse liberate dai «progetti volano» sul Pon Trasporti 2000/2006, 298,9 milioni del Programma ordinario nazionale Reti e mobilità 2007/2013, 1.416,4 milioni da altri fondi statali. Un concerto di fondi che dimostra la priorità dell'opera e può contare sulla recente riprogrammazione di fondi Ue e Fas non spesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IL CIPE

Confermato il comitato interministeriale che dovrà dare il via libera a 8 miliardi di spesa: 4 per il Sud e 4 per Tirrenica e Pontina